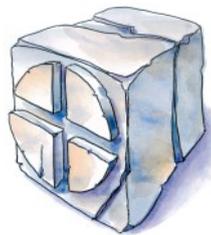




VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 375 - V Domenica di PASQUA

7 Maggio 2023



“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d’angolo”

GESU': VIA, VERITA' E VITA

Gesù oggi si rivolge ai suoi amici con grande tenerezza - «Non sia turbato il vostro cuore» - e li invita alla fede: «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Aveva già detto che la vera opera gradita a Dio è la fede (Gv 6,29) e ora rinsalda la sua fiducia con una promessa: «nella casa del Padre mio vi sono molte dimore [...]. Vado a prepararvi un posto». Gesù infatti sta per entrare nella casa del Padre, il Regno, ma prima promette ai suoi discepoli che la separazione sarà solo temporanea: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi». Ecco la meta riservata a quanti aderiscono a Lui e vivono con Lui! Gesù però sa bene che non basta indicare la meta, occorre mostrare anche la strada per raggiungerla. Per questo aggiunge: «del luogo dove io vado, conoscete la via». Ma Tommaso non comprende e gli chiede: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gesù allora, annota l'evangelista, gli risponde: «Io sono la via, la verità e la vita». Il Signore è «la via»: egli si è fatto nostro compagno di viaggio, è il viandante che si unisce a noi nel nostro cammino, ci fa luce e rischiarava la strada. Gesù è «la verità», è il Verbo di Dio che si è fatto carne e ci offre la sua parola. «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Gesù è «la vita». Egli ci comunica la sua vita, soprattutto nell'eucaristia, e attraverso di Lui, con l'azione dello Spirito, ci mostra il volto del Padre.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 9	9.00 PRALORMO	Def.ti Casetta e Appendino
MERCOLEDÌ 10	9.00 VALFENERA	Maggi Crispino
GIOVEDÌ 11	9.00 PRALORMO	Demarie Giuseppe - Zappino Simone
VENERDÌ 12	9.00 VALFENERA	
SABATO 13	16.00 VALFENERA	Cardona Michele e Pietro - Aloï Elvira Antonietta - Gorgerino Giovanni Mignatta Renato - Molino Giuseppe
	17.00 PRALORMO	Burzio Giuseppe, Carla e Fam. - Allasia Maddalena e Sordo Gemma Boasso Antonio e Giuseppe, Musso Domenica - Chiosso Teresa e Fam. Bertero Maria e Maina Antonio - Dominici Maddalena - Piovano Maria Vico Adele e Grosso Pietro - Intenzione di Ringraziamento
DOMENICA 14 <i>VI Domenica di Pasqua</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Dassano Rita e sorelle - Ottavia, Maria, Maddalena e Giuliana Castagno Pasqualino - Per Valsania Maria e Minnei Rosina Nota Rita - Stuerdo Carolina e Burzio Gepin
	9.30 CELLARENGO	Rosero Lucia - Venturelli Domenica - Ciaffaglione Mirella
	9.30 VILLATA	Arduino Antonio - Molino Francesca - Arduino Giuseppe - Cielo Maria Molino Tommasino - Fam. Coggiola - Quarona Adolfo e Rita
	10.45 VALFENERA	Def.ti Lanfranco, Omedè e Rossanino - Lisa Michele e Virano Santina Fam. Maggi e Morano - Marocco Margherita - Franchetto Corrado Arduino Battista - Burzio Caterina - Guglielmi Elio
	11.00 PRALORMO	Carlo Stoppa (xxx) - Romano Bongiovanni (xxx) - Gallo Lucia e Sebastiano Battaglino Giuseppe e Novarino Maria - Marino Caterina, Cesare e Nino Testa Giuseppina e Lisa Giacomo - Brusamolín Antonio e Fam. Zaramella Favole Anna e Tomatis Francesco - Fam. Baiotto Trucco - Becchio Beppe Appendino Antonio e Lino, Domenica e Antonio, Fabris Damiano Mosso Matteo e Guglielmo - Rinaudo Riccardo e Def.ti

PAPA FRANCESCO ALLA DIOCESI DI ASTI

Discorso di venerdì 5 Maggio 2023



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Ringrazio il Vescovo e sono contento di accogliere il vostro pellegrinaggio, che rinnova in me i ricordi e i sentimenti della visita ad Asti, nel novembre scorso, per la festa di Cristo Re. Quella giornata e mezza che ho passato tra voi per me è stata una consolazione, un po' tornare alle radici. Un momento di grande calore umano – fatto con legna piemontese, che non scalda subito, ma dopo un po' di tempo e poi dura! –. Un momento di famiglia, in senso ampio: famiglia di origine, le radici, gli incontri con i miei parenti; famiglia della Chiesa, la celebrazione nella Cattedrale, con la partecipazione di tutto il popolo di Dio; e poi famiglia della comunità civile, la collaborazione con le Autorità, la presenza della gente. Questo senso di calore umano che dicevo non è solo un'emozione, no, è calore umano astigiano, è una cosa vostra! Si è acceso in me guardando i vostri volti gioiosi, sentendo il vostro affetto, vedendo che c'è una famiglia che va avanti, che cammina sulla strada del Vangelo, con tutti i limiti e le difficoltà. E questo l'ho visto pure nelle lettere che gli astigiani mi hanno scritto, tante lettere, e alcune raccontavano dei problemi e di come si potevano risolvere. Una vicinanza molto grande. Per me anche queste lettere sono state una consolazione. Spero di aver risposto a tutte, non sono sicuro. E allora possiamo fermarci un po' su questa parola: famiglia. Perché è una realtà che è tanto cambiata, e sta cambiando, eppure la famiglia rimane un valore-chiave. Ma sapete quando c'è stata la vera “rivoluzione” della famiglia? Sapete chi l'ha fatta? È facile rispondere, perché le novità, quelle vere, a questo mondo le ha portate uno solo: Gesù Cristo. La vera rivoluzione della famiglia l'ha fatta Lui. E anche la famiglia, Lui, l'ha rinnovata, l'ha trasformata. In che senso? Ce lo dice un episodio del Vangelo, dove c'è una di quelle parole di Gesù che ci lasciano sconcertati, ci mettono in crisi. Lo raccontano i tre sinottici Matteo, Marco e Luca. Gesù sta predicando in mezzo ai suoi discepoli e ad altra gente e a un certo punto gli dicono: “Qui fuori ci sono tua madre e i tuoi parenti che ti cercano”. Ricordate cosa risponde Gesù? Lui gira lo sguardo su quelli che stanno lì intorno a Lui e dice: “Ecco mia madre e i miei fratelli!”. E aggiunge: “Perché chi fa la volontà del Padre mio è per me fratello, sorella e madre” (Mt 12,46-50; Mc 3,31-35; Lc 8,19-21). Questa parola di Gesù, se ci pensiamo bene, genera un modo nuovo di intendere la famiglia. Vedete? All'inizio io mi sono rivolto a voi chiamandovi “fratelli e sorelle”. Non è solo una formula, un modo di dire convenzionale. No. È una realtà, una realtà nuova generata da Gesù Cristo. E come vi dicevo, questa parola di Gesù ha radicalmente rinnovato la famiglia, per cui il legame più forte, più importante per noi cristiani non è più quello di sangue, ma è l'amore di Cristo. Il suo amore trasforma la famiglia, la libera dalle dinamiche dell'egoismo, che derivano dalla condizione umana e dal peccato, la libera e la arricchisce di un legame nuovo, ancora più forte ma libero, non dominato dagli interessi e dalle convenzioni della parentela, ma animato dalla gratitudine, dalla riconoscenza, dal servizio reciproco. Fratelli e sorelle astigiani, ho voluto condividere questa riflessione con voi perché nella vostra terra ci sono le radici paterne della mia famiglia. Le radici sono importanti! E noi rendiamo grazie a Dio per il dono della vita e per quelli che ce l'hanno trasmessa. Ma soprattutto rendiamo grazie perché Gesù Cristo ci ha chiamato a far parte della sua famiglia, nella quale ciò che conta è fare la volontà del Padre che è nei cieli. E questa nuova famiglia di Gesù, mentre dà un senso nuovo alle relazioni familiari – tra i coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli –, nello stesso tempo fa “lievitare” anche la vita della comunità ecclesiale e di quella civile. Ad esempio, fa crescere la gratuità, il rispetto, l'accoglienza, e altri valori umani. E qui ritrovo il senso dell'espressione “Fratelli tutti”, che avete scelto come nome per il nuovo Ambulatorio destinato alle persone più svantaggiate. “Fratelli tutti” vuol dire che lì, in quell'ambiente, la famiglia la formeranno le persone che saranno curate insieme ai medici, agli infermieri e a tutti gli altri volontari che lavoreranno. Una famiglia per questo lavoro di curare i malati. E così nella città, nei paesi, nelle parrocchie, la parola “fraternità” non è solo un bel modo di dire, un ideale per sognatori, ma ha un fondamento, Gesù Cristo, che ci ha resi tutti fratelli e sorelle, e ha una strada, il Vangelo, cioè la via per camminare nell'amore, nel servizio, nel perdono, nel portare i pesi gli uni degli altri. Ecco, carissimi, uno spunto di riflessione che condivido con voi ripensando all'esperienza vissuta ad Asti. Vi ringrazio tanto di essere venuti; portate il mio saluto a quelli che non sono potuti venire. E adesso vi invito a pregare insieme il “Padre nostro”, e poi vi do la benedizione, a voi e a tutta la comunità diocesana. E mi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me! Grazie.

IL TESORO PREZIOSO

Appuntamento con la Parola di Dio

Mercoledì 10 alle ore 21 a Valfenera si terrà il prossimo incontro sulla lettura del Vangelo di Marco

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it